

# Dipingere con la luce: dal neon al videomapping

Le opere create con la luce sono un genere di arte contemporanea, ispirato alle atmosfere prodotte dalle vetrate delle antiche chiese gotiche e delle moschee. Un'opera costituita dalla luce può essere un oggetto artistico trasportabile o un impianto installato in uno spazio appositamente scelto.

Si può considerare come "prima opera di luce" quella nata da un incontro casuale tra il fotografo di *LIFE* **Gjon Mili** e **Pablo Picasso** nel suo studio di Vallauris, in Francia meridionale, nel 1949.

Il pioniere della fotografia Gjon Mili, mostrò a Picasso gli effetti dell'uso del flash elettronico. Aveva realizzato alcuni scatti al buio a pattinatori sul ghiaccio, che avevano attaccato ai pattini delle piccole luci. L'entusiasmo di Picasso vedendo le foto, lo portò a realizzare alcuni disegni di un centauro, nello spazio, con una penna ottica, nel corso della stessa visita, puntualmente immortalati da Mili. Questa tecnica oggi viene chiamata "**Light Painting**".



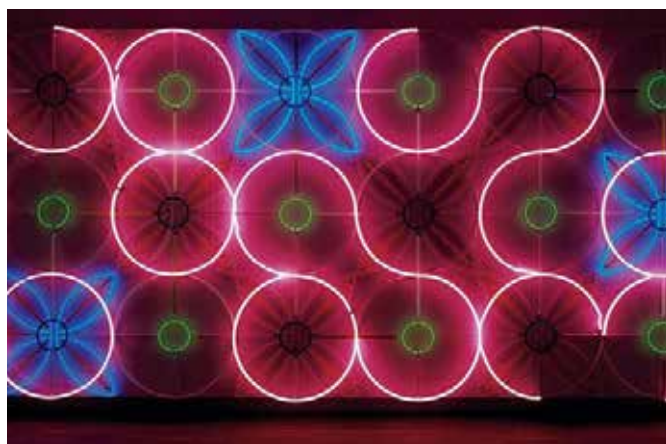
**Picasso** disegna un *centauro* con la torcia elettrica.  
Foto di **Gjon Mili**, pubblicata sulla rivista *LIFE*, 1949.



**Lucio Fontana**, "Struttura al neon per la IX Triennale di Milano", 1951. Museo del Novecento, Milano.



**Bruce Nauman**, *100 Live and Die*, 1984.



**Patrick Tuttofuoco**, *Y*, 2004 (per *Luce di Pietra*, Roma, aprile 2007. Sotterranei di Palazzo Farnese, Galleria nord-occidentale). Luci al neon a forma di "Y" si riflettono sulle pareti del sottosuolo.



**Dan Flavin**, *L'interno della Chiesa di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa a Milano*, 1996.

# Video mapping

Il video mapping è una tecnica che consiste nel proiettare “immagini” computerizzate su pareti di vari edifici, storici e artistici, con effetti tridimensionali. L'artista tedesco **Sebastian Neitsch** è uno dei massimi esponenti e promotori di questa tecnica (che risale alla fine degli Anni Sessanta) capace di trasformare qualsiasi superficie in uno schermo dinamico.

Attraverso dei sofisticati software (*Madmapper*), si creano curiose animazioni, immagini e giochi di luce stupefacenti, che ingannano la percezione dello spettatore, il quale fatica a distinguere l'immagine reale da quella proiettata.

Il software interagisce col proiettore che adatta qualsiasi immagine a ogni tipo di superficie.

Quando la proiezione di immagini viene preceduta o accompagnata da musica suggestiva, creando una narrazione audio-visiva, si trasforma nella tecnica comunemente conosciuta come “**Son et lumière**”, dal francese: suoni e luci.

A lato: *Duomo di San Paolo a Münster, Germania*

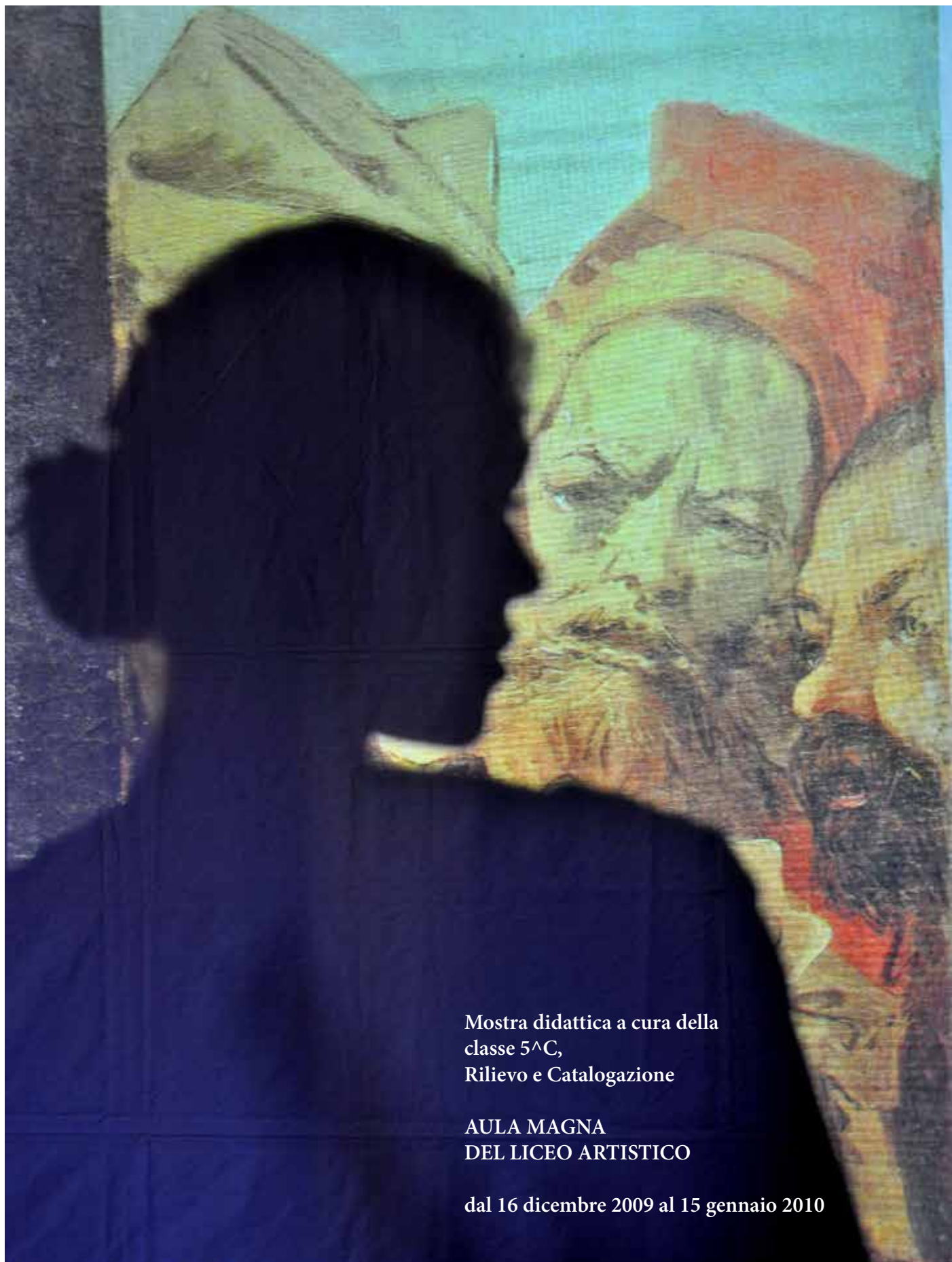


Sotto: Facciata della cattedrale, illuminata con la tecnica del video mapping.

Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo Nantes, Francia.



# *Videomapping*: le opere bergamasche del Tiepolo



Mostra didattica a cura della  
classe 5<sup>^</sup>C,  
Rilievo e Catalogazione

AULA MAGNA  
DEL LICEO ARTISTICO

dal 16 dicembre 2009 al 15 gennaio 2010

# La mostra di Giovan Battista Tiepolo a Bergamo



In occasione di Tiepolo a Bergamo:

## Mostra didattica

### *Le opere bergamasche del Tiepolo al Liceo Artistico "Giacomo e Pio Manzù" di Bergamo*

16 dicembre 2009 - 15 gennaio 2010

Inaugurazione: 16 dicembre 2009, ore 11.00

In occasione del restauro della pala del Tiepolo della Parrocchiale di Rovetta, la classe 5C dell'indirizzo Beni Culturali del Liceo Artistico "Giacomo e Pio Manzù" di Bergamo, con la guida dei docenti Mario Albergati, Rosa Chiumeo, M. Serena Mosconi e Beniamino Piantoni, hanno condotto un lavoro di ricerca che si conclude con la mostra didattica di approfondimento "Le opere bergamasche del Tiepolo", allestita nell'Aula Magna del Liceo, in contemporanea a "Tiepolo a Bergamo".

Il percorso espositivo presenta gli approfondimenti condotti dagli studenti con i loro insegnanti sulla carriera dell'artista, sulla sua attività a Milano e a Bergamo, sulle opere e sui loro restauri.

Si tratta di una lettura di carattere storico e formale in cui le opere dell'artista, le influenze dei suoi maestri e i suoi seguaci sono oggetto di riflessione e di indagine.

Vengono unitamente condotti un lavoro di rilievo architettonico e plastico per i luoghi dove le sue opere sono collocate, un'indagine sui materiali e gli stili degli altari che ospitano i dipinti e una ricerca di rilievo pittorico sul colore e la luce delle opere, insieme a una libera interpretazione fotografica dei gesti e delle espressioni degli attori, santi e profani, che popolano il gran teatro della rappresentazione del Tiepolo.

### **"Le opere bergamasche del Tiepolo"**

Liceo Artistico "Giacomo e Pio Manzù" di Bergamo - Aula Magna, via T. Tasso 18.

16 dicembre 2009 - 15 gennaio 2010

Inaugurazione: 16 dicembre 2009, ore 11.00

Orari: tutti i giorni 9 -14 (chiuso domenica e periodo di chiusura della scuola per vacanze natalizie).

Info tel. 035.210117



**Bergamo Alta – Palazzo della Ragione  
(sede temporanea dell'Accademia Carrara)  
e i luoghi tiepoleschi:  
Duomo, Cappella Colleoni e  
Chiesa di S. Salvatore**

**16 dicembre 2009 – 31 gennaio 2010  
Inaugurazione: 15 dicembre 2009, ore 18.30  
Apertura al pubblico: dal 16 dicembre 2009**

La mostra presenta nel Palazzo della Ragione di Bergamo Alta il restauro della grande pala del "Paradiso" di Rovetta, che si potrà guardare da vicino e per la prima volta a confronto con il suo bozzetto.

L'iniziativa offre poi l'opportunità di vedere riunite tutte le opere che Giovan Battista Tiepolo eseguì per il territorio di Bergamo, in un itinerario che si sviluppa in poche decine di metri, dalla collezione dell'Accademia Carrara agli affreschi della Cappella Colleoni, dalla grande pala del Duomo al dipinto della chiesa di S. Salvatore.

A conclusione dell'iniziativa la mostra didattica 'Le opere bergamasche del Tiepolo' al Liceo Artistico Giacomo e Pio Manzù di Bergamo: Aula Magna, via T. Tasso, 18.

# Video mapping di opere di Tiepolo

## Proiezione della Pala di Rovetta

La video proiezione delle opere di Tiepolo presuppone, oltre all'uso di un comune videoproiettore collegato ad un computer, l'utilizzo di ampi scampoli di stoffa di vari colori a tinta unita e una parete di fondo di colore chiaro che favorisce la visione dei dipinti scelti. Gli alunni usano il loro corpo e le stoffe come schermo dinamico, che interagisce con le forme e i colori dei soggetti tiepoleschi.

Si crea un curioso gioco di immagini in cui si intrecciano armonicamente i colori e le forme delle pitture, con i panneggi delle stoffe, lo sfondo e le varie parti del corpo dei ragazzi, che liberamente interpretano l'attività sfruttando i giochi di luce e ombra prodotti dalla proiezione.

La performance non pone limiti alla fantasia interpretativa degli alunni che adottano pose, seguendo la propria intuizione e sensibilità.

In questo modo si creano "nuovi quadri" in cui i protagonisti statici dei dipinti delle tele di Tiepolo, si fondono e dialogano dinamicamente con i corpi degli alunni.

**Giambattista Tiepolo**, *Gloria di Ognissanti*, nota anche come *Quadro del Paradiso*, 1734. Bergamo, Chiesa parrocchiale di Rovetta.



## San Giuseppe col bambino

La tenera immagine di San Giuseppe padre, viene proiettata su un drappo appeso alla parete e sulle schiene dei ragazzi che per l'occasione, indossano indumenti bianchi per favorire la performance.



Giambattista Tiepolo, *S. Giuseppe con Bambino*, 1733.  
Affresco. Bergamo, Chiesa di San Salvatore.



## Gioco di mani

In queste fotografie si nota il curioso intreccio tra le mani del santo e quelle dei ragazzi.

Le "ombre cinesi" generate dalle mani illuminate, entrano nell'immagine dell'opera proiettata sullo sfondo, rafforzando l'espressività del gesto di supplica di San

Giovanni martirizzato.

La parte del quadro con le mani del santo si imprime sulle mani dei ragazzi.

La teatralità della scena ritratta dal Tiepolo, ben si fonde con l'uso delle luci del proiettore che ne rafforza l'effetto scenico e al contempo drammatico.

**Giambattista Tiepolo**, *Martirio di San Giovanni Vescovo*, 1745.  
Olio su tela. Bergamo, coro della Cattedrale.

